

Il verdetto assolve Woody dall'accusa di molestie a Dylan ma gli imputa una condotta «sessualmente accentuata»

«La coppia ha relazioni disturbate con i figli» La battaglia legale si riaccende riaperto il processo

I medici a Allen e Farrow «Andate in psicoterapia»

Woody Allen non ha «sessualmente abusato» della piccola Dylan. Questo dicono i medici e gli psichiatri. Ma il loro rapporto, in parte pubblicato da un quotidiano di New York, assomiglia assai più ad un atto d'accusa verso entrambi i genitori che ad una sentenza d'assoluzione nei confronti di Woody. E non ferma la guerra in corso. Una guerra in cui l'abuso dei bambini è una delle regole del gioco.

vero anche che la relazione del regista con la figlia adottiva Dylan è marcata da una «accentuazione sessualmente accentuata» quanto basta, in parole povere, perché la piccola Dylan - la cui idea di sesso è ovviamente piuttosto approssimativa - finisce per identificare le attenzioni del padre con quelle che il medesimo riservava a Soon-Yi, la sorella 21enne.



DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Finita la guerra Allen-Farrow? Siamo seri. Come tutte le guerre da rotocalco e come tutte le peggiori telenovele, questa storia di sesso e di vendetta è destinata a riprodursi all'infinito. Puntata dopo puntata, colpo di scena dopo colpo di scena. Fino al giorno - presumibilmente assai prossimo all'eternità - in cui la noia non farà giustizia del guardone che si cela dentro ciascuno di noi. A seppellire questa vicenda grottesca e triste sarà insomma - se mai sarà - non la classica risata, ma un sonoro e salutare sbadiglio di cui ancora, purtroppo, non s'avverte traccia. Sicché - prevedibilmente ed a dispetto delle tronfoliche dichiarazioni di Woody Allen - è stato soltanto il visibile effetto del rapporto medico-psichiatrico emesso giovedì sera dagli esperti della Yale Clinic di New Haven a riaccendere l'interesse intorno al caso, aumentare l'audience, gettare nuova legna sul fuoco delle ripicche,

In breve stritolata dall'affetto di due genitori in rotta e ritenuta da entrambi - nel nome di quel medesimo affetto - un inattuabile ostaggio di guerra, la piccola Dylan ha finito per diventare un incoagulabile strumento di vendetta. Prima di Mia nei confronti di Woody Ed ora - volendo prendere alla lettera le prime minacciose dichiarazioni del regista - di Woody contro Mia. È questo, in sostanza, il diabolico ruolo che ha trasformato una storia di uomini, di donne e di bambini in una stuzzicante passerella di mostri.

Non resta, dunque, che attendere le prossime puntate. La carne al fuoco è ancora molta. E gli avvocati della Farrow hanno già fatto sapere che non intendono demordere. Il rapporto medico, dicono, è «incompleto ed inaccurato». E l'accusa di «molestie sessuali» contro Woody continuerà ad essere - in virtù di testimonianze che i medici non si sono pentiti di ascoltare - uno degli

In fiamme nave cisterna Nel mar del Nord esplosione cargo carico di veleni A rischio le acque olandesi

AMSTERDAM. Inferno galleggiante nel Mare del Nord una nave cisterna con 2.700 tonnellate di sostanze tossiche e esplosive nella stiva ha preso fuoco dopo un'esplosione che ha aperto un enorme squarcio sulla toia mentre incrociava a 50 miglia dalla costa olandese. L'incendio si è esteso a tutta la nave con fiamme alte fino a 50 metri. Almeno un membro dell'equipaggio è rimasto ucciso, gli altri 22 sono stati tratti in salvo dagli elicotteri inviati sul posto dalla marina olandese. Tre dei superstiti sono in condizioni gravi. Le cause dell'esplosione non sono ancora note.

In un anno eseguiti 20 sequestri di uranio e plutonio provenienti dall'ex Urss Contrabbando nucleare in Germania È la mafia italiana a tirare i fili?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI BERLINO. Il pacco è piccolo ma molto pesante. Il doganiere si avvicina e, senza toccarlo, lo fa «annusare» dal suo contatore Geiger. La scena si ripete sempre più spesso ai posti di confine della Germania con la Polonia e la Repubblica ceca. Da qualche settimana gli agenti della polizia di frontiera hanno avuto da Bonn istruzioni molto precise, oltre alle sigarette, la droga e le armi c'è qualcosa d'altro che entra nel paese di contrabbando e in dosi massicce, il materiale nucleare. L'allarme, per il pubblico, è scattato qualche giorno fa, quando radio e giornali hanno dato notizia del ritrovamento di cinque chili di ossido d'uranio tranquillamente depositati nella cantina d'un palazzo di Spandau, quartiere residenziale di Berlino. La scoperta ha fatto sensazione, ma, a parte la quantità del materiale (cinque chili sono davvero tanti), non ha niente di straordinario. Secondo i dati che il ministero federale dell'Am-

condizionale è d'obbligo) ancora trovarsi nei magazzini delle repubbliche ex Urss. Delle scorte immagazzinate nella sola Russia, almeno il 15-20% sarebbe diventato «superfluo» a causa della rinuncia alla costruzione di nuove armi nucleari, senza contare il materiale che si renderà disponibile con lo smantellamento delle armi esistenti. Insomma il problema è sempre lo stesso, quello che assilla il governo di Bonn, come gli altri governi occidentali, da quando è cominciato lo sfascio dell'ex Unione sovietica: come impedire che quella «roba» arrivi nelle mani sbagliate. La novità, quella che a quanto pare comincia ad allarmare seriamente le autorità federali, è che il viaggio della «roba» non solo è cominciato alla grande ma almeno in parte, passa proprio per la Germania.

Non mancheranno, è facile prevedere, nuovi coup de theatre. Ma di fatto e di amore, in questa vicenda, restano due cose la straordinaria grossolanità dell'itinerario in cui due artisti considerati tra i più eletti del cinema contemporaneo si sono trovati infine intrappolati e la straordinaria audacia che, in questa esplosione d'amore - materno, paternino, profano - circonda in ogni momento la piccola Dylan e tutti i figli-ostaggio di questa guerra sono meglio dei due genitori che la combattono. Tutti, in verità, avrebbero avuto diritto a qualcosa di meglio.

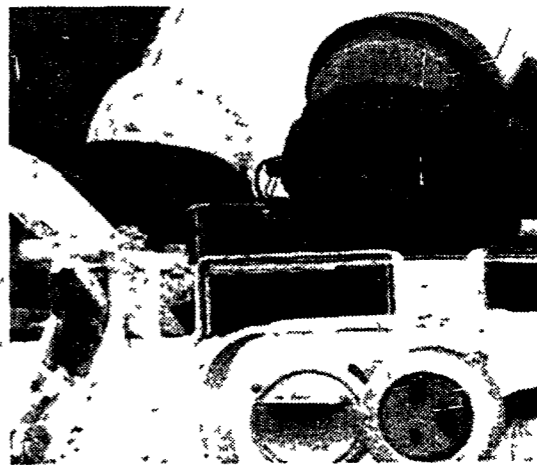
Il comandante dei caschi blu scorta a Srebrenica il convoglio di aiuti ma deve accettare le condizioni dei serbi Al Consiglio di sicurezza una risoluzione sull'uso della forza per imporre la «no fly zone» sulla Bosnia

Una raffica su Morillon non blocca i viveri

Arriva a Srebrenica il convoglio di aiuti umanitari bloccato dieci giorni fa in Serbia. Morillon ha dovuto accettare le condizioni poste dai serbi: niente scorta e un percorso obbligato. Si stringe l'assedio intorno alla cittadina musulmana: i militanti Karadzic sono a 4 chilometri dalle prime case. All'esame del Consiglio di sicurezza una risoluzione che autorizza l'uso della forza anche contro bersagli a terra.

macchine fotografiche o videocamere. La guerra intorno a Srebrenica deve restare senza volti e senza voci. I serbi sono ormai a quattro o cinque chilometri dalle prime case della cittadina musulmana, dove migliaia di persone fuggite dai villaggi caduti uno dopo l'altro vivono in una strada stretta intorno all'edificio della posta, quartier generale di Morillon, la loro ultima speranza.

sciato qualcuno a sorvegliare la tregua. Ancora ieri mattina un pesante bombardamento ha colpito Srebrenica. Il cerchio dell'assedio si stringe. Migliaia di persone sono allo stremo, nonostante i ripetuti lanci di pacchi di aiuti. Persino gli uomini di Morillon in questi giorni non hanno avuto che una razione di cibo al giorno e come tutti a Srebrenica hanno sofferto di dissenteria provocata dall'acqua inquinata.



Caschi blu canadesi tentano di raggiungere Srebrenica

«Decido io. Non voglio rindere ancora la partenza del convoglio per due blindati. Senza scorta, seguendo il percorso imposto dai miliziani serbi, il generale Morillon l'ha spuntata. 18 camion di viveri e medicinali bloccati dieci giorni fa a Mali Zvornik, in Serbia, sono arrivati finalmente a Srebrenica, accolti dalle grida di gioia della gente sfiancata

dalla fame e dall'assedio. Tagliando corto alle obiezioni del capo degli osservatori militari Onu bloccato da giorni al confine della Serbia con i 18 camion destinati a Srebrenica, il comandante dei caschi blu in Bosnia ha accettato tutte le condizioni poste da Belgrado e da militanti serbo-bosniaci: niente osservatori, niente armi, niente giornalisti, né

Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Sadao Ogata, ha chiesto l'intervento degli Stati Uniti servono elicotteri per evacuare i feriti. Bisogna raddoppiare la quantità di cibo paracadutato giornalmente, da 30 a 60 tonnellate. Ma Warren Christopher, segretario di Stato americano

diventerebbe operativa nel giro di una o due settimane (il testo precedente prevedeva un margine di tempo di 30 giorni). La risoluzione autorizza ad abbattere gli aerei che abbiano violato il divieto di sorvolo imposto dall'Onu e, a differenza del documento sottoscritto nel gennaio scorso da Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Russia. Già lunedì potrebbe essere presa una decisione, che

il presidente bosniaco Izetbegovic che giovedì si era rifiutato di proseguire i colloqui fino a quando i serbi non avessero sospeso la loro offensiva. Ed è un'arma puntata contro l'arroganza del leader serbo bosniaco Karadzic e le impennate di Belgrado. Karadzic ha già avvertito: «L'uso della forza non auterà i colloqui di pace».



William Kennedy Smith assistente sociale in Somalia

William Kennedy assistente sociale in Somalia

William Kennedy Smith (nella foto) torna a far parlare di sé. Stavolta però positivamente ha infatti trascorso un mese in Somalia come assistente sociale. «È stato lui ad aver chiesto di andare» ha rivelato Gail Sutton, portavoce della facoltà di medicina dell'università del New Mexico dove il nipote di JFK sta seguendo un corso. La madre di William, Jean Kennedy Smith, nominata due giorni fa da Bill Clinton ambasciatrice in Irlanda, ha elogiato l'«eroica scelta» del figlio. I giorni del processo di stupro sembrano essere solo un triste ricordo.

Nuova esecuzione capitale in Virginia

Poyner era stato condannato a morte per l'assassinio di cinque donne nel 1984. Le aveva rapinate e poi uccise perché - aveva confessato alla polizia - non voleva lasciare dietro di sé testimoni. La sua è stata la diciannovesima esecuzione capitale portata a termine in Virginia (la numero 195 in tutti gli Usa) da quando la Corte Suprema ha autorizzato i singoli Stati a ripristinare la pena di morte.

Usa Divorziano i «pionieri del sesso»

William Masters e Virginia Johnson, i due famosi «pionieri» delle ricerche sessuali, hanno ottenuto ieri il divorzio. Dopo 22 anni di unione matrimoniale e scientifica, Masters e Johnson hanno preso strade separate. I due ricercatori, entrambi al secondo matrimonio, si erano incontrati nel 1957, quando Masters cercava un collaboratore per il suo lavoro indagando sulla fisiologia sessuale umana. La separazione è stata «amichevole». Masters, che ha 77 anni, continuerà a concentrarsi sulla ricerca scientifica, mentre Virginia Johnson, che ha 68 anni, ha confessato di voler dedicare più tempo alla famiglia.

Slovacchia Dimissioni di due ministri

Due ministri del governo slovacco, quello degli Esteri Milan Kuznetsov e quello dell'Economia Ludovít Cernák, sono stati sostituiti ieri tra le polemiche. Cernák si è dimesso di sua iniziativa per protestare contro la nomina a ministro della Difesa di Imrich Andrejak, giudicato dal Partito nazionale slovacco, di cui Cernák è presidente, «un uomo compromesso con il regime comunista». Kuznetsov, invece, è stato destituito dopo un lungo braccio di ferro con il premier Vladimir Meciar, il quale aveva posto negli scorsi giorni un aut aut: «io o Kuznetsov». Kuznetsov non ha voluto dimettersi e il presidente slovacco Michal Kovac, che aveva già sollecitato un parere alla Corte costituzionale, ha finito per cedere all'ultimatum di Meciar.

Tokyo: «Se stringo la mano di un negro mi sporco»

Un noto uomo politico giapponese, appartenente al Partito liberale democratico al governo, ha dichiarato che quando stringe la mano a un negro gli sembra che la mano gli si sporchi. Masao Kokubo, già segretario del partito nella provincia di Hyogo, ha detto davanti al Consiglio provinciale: «Mi rendo conto che la discriminazione razziale è sbagliata, ma quando stringo le mani a un negro ho la sensazione di «sporcarmi». Non contento, Kokubo ha anche attaccato pachistani e indiani che emigrano in Giappone e vivono per conto loro. «Essi devono vivere secondo il costume giapponese e non raggrupparsi tra di loro. Questo crea insicurezza nei giapponesi». Parola dell'emancipato Masao Kokubo.

Londra Tramonta l'era del pub

Il «pub», simbolo impetuoso di «inglestà», questo luogo adibito alla vendita quasi esclusiva di alcolici lontano dagli sguardi dei bambini cui finora era severamente vietato l'ingresso, dovrà cambiare radicalmente il suo stile «proibizionista» se vorrà sopravvivere. A modificare delle abitudini della popolazione britannica. A guidare infatti dall'annuncio dato ieri ai Comuni dal ministro dell'Interno Kenneth Clarke di un nuovo progetto di legge per regolare la vendita degli alcolici, il pub perderà il suo aspetto di luogo per soli adulti che ne aveva fatto un regno indiscusso degli uomini. Soprattutto perderà la sua specificità come unico luogo autorizzato a vendere alcolici in Gran Bretagna negli orari fissati dalle leggi locali.

VIRGINIA LORI